



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE  
Via Brera 28 - 20121 MILANO  
T 02/86460907 - F 02/72023910



c.s. Milano, 6 marzo 2012

***Immaginare e costruire la nazione.  
Manzoni  
da Napoleone a Garibaldi***

In quella sorta di vario e implicito plebiscito che le manifestazioni per ricordare i centocinquantanni dell'Unità d'Italia hanno realizzato, percorrendo tutta la penisola nel 2011 e ancora prolungandosi, era impossibile mancasse la voce di Manzoni. La sede naturale perché questo avvenisse non poteva che essere la Biblioteca Nazionale Braidense, che, nella conservazione della massima parte delle carte dello scrittore, è da più di un secolo il luogo centrale degli studi manzoniani; la forma: quella di un'esposizione, che, nell'ambiente più rappresentativo dell'istituzione, qual è il Salone Teresiano, mettesse in mostra, in un itinerario ragionato, i documenti che il patrimonio della biblioteca può fornire, insieme ad altri essenziali al percorso. Si continua in questo modo una tradizione consolidata, attraverso la quale la Braidense, aiutata da tanti studiosi che la frequentano, ha contribuito in modo determinante agli studi di una storia di molto rilievo come quella della cultura milanese, soprattutto tra Sette e Ottocento.

La mostra non intende proporre una ricostruzione del percorso biografico e intellettuale di Manzoni, analogo a quello benissimo realizzato nel 1973 nella stessa sede; né ha tanto meno scopi celebrativi. Vuole invece provare a rispondere all'inchiesta su quale fosse l'idea di nazione che Manzoni si era formato, per cogliere meglio in questo modo le ragioni dell'azione profonda che lo scrittore milanese ha esercitato nel processo di costruzione dell'unità nazionale.

Sulla partecipazione di Manzoni alla lotta politica si è sempre molto discusso, fin dai suoi tempi. In effetti, in un'epoca come quella da lui attraversata, caratterizzata da una militanza politica così accesa e combattente in senso proprio, un'epoca in cui la stessa letteratura trovava per molti nell'impegno immediato una giustificazione superiore alle altre, la partecipazione attiva di Manzoni è stata molto limitata. Questo non vuol dire che sia mancata affatto, tanto che acquista un senso e un risalto ancora più forte l'esposizione personale di Manzoni nei momenti decisivi: nel 1814 alla caduta del Regno italico, nel '21 con la vicinanza al Confalonieri, quindi nel coinvolgimento durante il '48 milanese, per culminare in una diretta partecipazione istituzionale, con la nomina con la nomina a Senatore del nuovo Regno e la votazione senza incertezze per lo spostamento della capitale a Roma, fino alla Presidenza della Commissione ministeriale per uniformare la lingua. L'esposizione consente di mettere in luce tutti questi momenti. Si vuole sottolineare in particolare il pieno coinvolgimento di Manzoni e della famiglia durante le Cinque giornate di Milano, come è possibile cogliere nella mostra attraverso l'accostamento mai avvenuto prima in questa misura di documenti diversi, tra cui, ritrovata solo di recente, la lettera di convinta adesione al Governo provvisorio scritta da Manzoni in quanto membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere e arti.

Tuttavia non è tanto appunto l'impegno diretto che caratterizza la partecipazione di Manzoni al Risorgimento. La sua importanza davvero decisiva consiste nella profondità con cui la sua azione di scrittore ha contribuito al processo formativo di un comune riconoscimento della nazione italiana.

Un'attività che Manzoni ha compiuto in quanto così riservato è stato il suo lavoro, cioè condotto nell'obbedienza alla propria ricerca e nel rigore di un proprio dovere morale.

Possiamo riconoscere gli aspetti essenziali di questo intervento, disposto a livelli diversi, e identificare in questo modo anche molti dei nuclei tematici attorno ai quali si è venuta organizzando la mostra: i testi poetici in cui con la maggiore consapevolezza si manifesta il senso della collettività nazionale, tanto da essere riconosciuti come espressione dell'idea stessa di nazione (*Marzo 1821* in modo speciale, ma non meno pertinenti e coerenti sono i cori del *Carmagnola* e dell'*Adelchi*); il processo con cui lo scrittore milanese ha rivoluzionato una letteratura elitaria come quella italiana, approdando e concludendosi con l'introduzione del genere moderno del romanzo e facendo rispecchiare in esso un'intera società; il lavoro, teorico e pratico, condotto con rigore e pazienza estremi, con cui ha costruito i presupposti perché nascesse la nostra comune lingua di conversazione civile, la lingua della nazione; lo sviluppo di una spiritualità in cui è convissuta una profondissima fede cattolica con la piena condivisione della politica di costruzione laica dello Stato unitario, manifestazione di una delle correnti più operose del processo identitario italiano.

Alla base di questa coerente e costante attività sta una convinzione tanto profonda quanto singolarmente precoce e ininterrotta per l'unità e l'indipendenza dell'Italia. «Liberi non saremo se non siamo uni», scriveva Manzoni già nel *Proclama di Rimini* del 1815, e così ripete pubblicando quella canzone nel 1848. Avrà anche potuto ritenerlo un «brutto verso», giustificato appunto dalla sua «fede» unitaria (come lo scrittore avrebbe detto secondo il ricordo di Cesare Cantù), ma importa che non ritenne di doverlo cambiare. In questo legame tra libertà e unità e nell'analisi delle manifestazioni delle sue convinzioni, in particolare nei cori delle tragedie, possiamo riconoscere come in Manzoni si elabori in modo esemplare quel processo di "immaginazione" di un diverso spazio politico quale è appunto quello creato con la nazione moderna; uno spazio che si costituisce nell'opposizione alla struttura gerarchica e cetuale delle società d'Antico regime, e che supera in questo le "piccole patrie" che caratterizzavano così profondamente l'Italia; uno spazio nuovo in cui invece tanti intellettuali italiani si sono proiettati, sovrapponendolo e sostituendolo a quelli del passato.

L'esposizione, per cui si sono riunite competenze diverse, da studiosi di storia letteraria e linguistica, a storici, a storici dell'arte, è organizzata come di consueto per la Braidense in un percorso disposto nelle bacheche, realizzato con documenti di tipo molto diverso: manoscritti, stampati, materiali d'archivio, immagini. Gran parte del materiale proviene dal patrimonio della biblioteca; la disponibilità degli autografi manzoniani permette di seguire dal vivo alcuni dei momenti più emozionanti e celebri della creatività manzoniana. Ma i tanti prestiti consentono di vedere in modo più completo, spesso anche meno noto, il percorso di Manzoni. Accanto alla lettera del 1848 già segnalata si richiama l'attenzione sul magnifico ritratto disegnato da Massimo d'Azeglio, riscoperto di recente e non conosciuto al grande pubblico, che è per la prima volta possibile accostare al ritratto che Stefano Stampa ha eseguito nel 1848, accostamento ancor più significativo perché dello Stampa fu maestro appunto il d'Azeglio.

Inoltre lungo le pareti a scaffali del Salone Teresiano una serie di pannelli e di supporti permette di accompagnare con la forza delle immagini il percorso storico tracciato nelle bacheche, con la presenza di opere celebri e di assoluta qualità, come i ritratti di Manzoni, Rosmini e d'Azeglio dipinti da Hayez. Benché la disposizione dello spazio non abbia consentito di mantenere una corrispondenza puntuale di contenuto tra quanto disposto nelle vetrine e quanto collocato alle pareti, dipinti, incisioni e sculture vogliono rendere presenti nella raffigurazione visiva i personaggi storici e letterari di cui trattano le parole dei testi e dei documenti.

Ideazione e realizzazione della mostra si devono a un gruppo di lavoro coordinato da Donatella Falchetti e Mariella Goffredo, gruppo al quale hanno collaborato Carlo Capra, Luca Danzi, Donatella Martinelli, Fernando Mazzocca, Giorgio Panizza, Giulia Raboni; con l'aiuto per singole sezioni di Gianluca Albergoni, Marta Boneschi, Fulvio De Giorgi e Duccio Tongiorgi.

Due strumenti complementari accompagnano il visitatore. Da un lato il catalogo, mantenuto nella forma tradizionale di altri della Braidense, dove si ritrova il percorso della mostra, con la descrizione di tutti i documenti esposti, in modo servire come guida per il visitatore e aiuto per la memoria futura. Dall'altro un volume di saggi, a cura di Luca Danzi e Giorgio Panizza, edito dal Saggiatore, grazie alla disponibilità di Luca Formenton e alla cura redazionale offerta alla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, che ha l'intento di spiegare, commentare e suggerire nuovi approfondimenti in relazione ai problemi che in essa si sono affrontati. Vi si trovano, nell'ordine, i saggi di Carlo Capra, Luca Danzi, Duccio Tongiorgi, Marco Meriggi, Gianluca Albergoni, Marta Boneschi, Giorgio Panizza, Irene Botta, Giulia Raboni, Fernando Mazzocca, Fulvio De Giorgi, Donatella Martinelli, Mariella Goffredo e Emanuela Sartorelli.

**Durata della mostra: 8 marzo - 17 maggio 2012**

**Orario: lunedì – venerdì 9.30 – 18.00 - sabato 9,30 – 13,00**

**Ingresso libero. Chiuso domenica e festivi**

**Attività didattiche: per tutta la durata della mostra sono previste attività didattiche rivolte a scuole, gruppi e visite guidate.**

**Per concordare il calendario contattare:**

**Servizio promozione, sviluppo e didattica:**

Cecilia Angeletti - tel. 02 86460907 interno 507

Mail: [b-brai.eventi@beniculturali.it](mailto:b-brai.eventi@beniculturali.it)

**Eventi inerenti alla mostra programmati  
nell'ambito della settimana della cultura:**



La Biblioteca Nazionale Braidense e la sua sezione multimediale Mediateca Santa Teresa, propongono una serie di incontri inerenti e attinenti alla grande mostra su Manzoni, allestita dalla Biblioteca Braidense dal 7 marzo al 17 maggio, **“Immaginare e costruire la nazione : Manzoni da Napoleone a Garibaldi”** che chiude per Milano i festeggiamenti e le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

**MEDIATECA SANTA TERESA – Sala Conferenze – Milano, via della Moscova 28**

**Lunedì 16 aprile 2012, ore 15,30**

**Conferenza-spettacolo: “ Manzoni e i Promessi Sposi attraverso i multimedia : gli sceneggiati, i film, le parodie, gli spettacoli sugli sposi più famosi d'Italia a confronto”.**

La conferenza si terrà il **16 aprile 2012** ore 15,30. Sono previsti interventi di docenti universitari, esperti di comunicazione teatrale e televisiva, che approfondiranno e confronteranno i vari adattamenti televisivi e radiofonici del romanzo più rappresentato e conosciuto d'Italia, apparso anche in forma di fotoromanzo e fumetto.

Gli interventi saranno intercalati con la proiezione di spezzoni filmati delle diverse versioni. Saranno invitati anche alcuni degli interpreti, per raccontare momenti e aneddoti delle riprese. La chiusura della giornata sarà affidata al **gruppo Oblivion** che dal vivo presenterà ***I Promessi Esplosi***.

L'ingresso sarà libero.

La conferenza rappresenterà il momento clou delle iniziative della Mediateca su Manzoni.

A partire dal **23 marzo fino al 27 aprile**, tutti i **venerdì dalle h.14 alle h.17** sempre ad entrata libera, saranno proiettati su schermo grande, gli sceneggiati, le versioni teatrali, le parodie, le trasmissioni sui Promessi sposi, andate in onda alla televisione italiana.

### **Gli sceneggiati e le parodie :**

**I Promessi Sposi del 1967** Regia: Sandro Bolchi – Sceneggiatura: Riccardo Bacchelli, Sandro Bolchi – Interpreti: Nino Castelnuovo (Renzo); Paola Pitagora (Lucia); Luigi Vannucchi (don Rodrigo); Tino Carraro (don Abbondio); Massimo Girotti (Fra Cristoforo); Glauco Onorato (il Griso); Lea Massari (la monaca di Monza); Salvo Randone (L’Innominato); Giancarlo Sbragia (narratore) – Musica: Fiorenzo Carpi – Produzione: Rai – Durata: 8 puntate.

**I promessi Sposi del 1989** del Trio Solenghi, Marchesini, Lopez

**I Promessi Sposi del Quartetto Cetra**, andata in onda nel 1885

**Renzo e Lucia** di Francesca Archibugi del 2004

### **I film**

#### **I promessi sposi**

**1941** – Regia: Mario Camerini –

**1963**– Regia: Mario Maffei –

e altro ancora...

**BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE - Sala Teologica – Milano, via Brera 28**  
**Martedì 17 aprile 2012, ore 15,00**

**Giulia RABONI**

**Conferenza: Dal *FERMO E LUCIA* a *I PROMESSI SPOSI***

L’elaborazione del romanzo impegna Manzoni in maniera continuativa dal 1821, quando inizia la stesura della prima redazione, il *Fermo e Lucia*, al 1827, anno d’uscita della prima edizione Ferrario, la cosiddetta Ventisettena. Se il progetto deve molti stimoli al clima poetico, politico e filosofico della cerchia degli *idéologues* con cui il Manzoni è in contatto negli anni parigini, certo un forte impulso alla composizione deriva anche dagli avvenimenti politici di quei drammatici mesi, quando l’arresto e la fuga di molti dei cospiratori vicini allo stesso Manzoni devono indurlo a una riflessione sulle possibilità concrete di incidere sulla società in maniera meno diretta, ma anche meno velleitaria e più legata al proprio ruolo di scrittore, in modo da preparare le basi di quel progetto di unità e indipendenza che sembrava per il momento destinato a una lunga attesa.

*Giulia Raboni si è laureata nel 1988 in Storia della letteratura italiana presso l’Università di Lettere di Pavia, relatore Prof. Franco Gavazzeni, con una tesi sul poeta cinquecentesco Angelo Grillo. Tra il '91 e il '93, con una borsa assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione, ha svolto attività di ricerca presso l’Università di Ginevra. Nel '93-'96 è stata titolare di un dottorato di ricerca in Scienze letterarie all’Università di Pavia, concluso con una tesi sulle "Le Maniere e Gli Scherzi di Gabriello Chiabrera" (edizione critica e commento). Negli anni 1999-2001, ha usufruito di una borsa di ricerca post-dottorato in Scienze storiche presso l’Università di Pavia. Dal 1999 è stata titolare di un incarico presso il Centro Nazionale Studi Manzoniani, per il quale ha lavorato con un gruppo di ricerca coordinato da Dante Isella, all’edizione critica del *Fermo e Lucia* (Milano, 2006). E’ attualmente ricercatrice presso l’Università degli studi di Parma e sta lavorando all’edizione della seconda minuta dei *Promessi sposi*.*

**BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE - Sala Teologica – Milano, via Brera 28**  
**Venerdi 20 aprile 2012, ore 11,00**

**Fabrizio DELLA SETA**

***Conferenza: VERDI E MANZONI: il dialogo tra uno scettico e un credente nell'Italia del Risorgimento***

Manzoni e Verdi sono stati gli artisti italiani dell'Ottocento nella cui produzione, rispettivamente letteraria e di teatro musicale, si incarnano nella maniera più chiara i problemi e le necessità della storia italiana nell'arco di tutto il secolo, prima e dopo l'Unità. Per questo è utile mettere a fuoco i momenti essenziali del loro rapporto. La conferenza riesamina l'insieme di dati e testimonianze relativi ad esso su tre piani:

- quello dei rapporti personali;
- quello della ricezione dell'opera e del pensiero di Manzoni da parte di Verdi;
- quello dell'influsso che il primo ebbe sulla produzione del secondo, cercando di rispondere alla domanda: cosa c'è di manzoniano nell'opera di Verdi?

*Fabrizio Della Seta ha compiuto gli studi universitari nella Facoltà di Lettere dell'Università di Roma, dove si è laureato nel 1975 con Nino Pirrotta, e gli studi di composizione con Paolo Renosto e Fausto Razzi. Ha insegnato Storia della musica nei conservatori, è stato professore associato all'Università di Siena, e dal 2000 è professore ordinario nella Facoltà di Musicologia di Cremona dell'Università di Pavia. È membro del comitato direttivo di varie riviste ed è socio dell'Academia Europaea.*

*Le sue ricerche hanno toccato diversi ambiti: la musica dal Duecento al Quattrocento nelle sue relazioni col pensiero filosofico e scientifico; la vita musicale italiana tra Sei e Settecento, con studi su Arcangelo Corelli, Francesco Gasparini, Antonio Vivaldi e Benedetto Marcello; la storia della musica italiana e francese nell'Ottocento, con studi su Giacomo Meyerbeer, Vincenzo Bellini e Giuseppe Verdi; la teoria della drammaturgia musicale; lo studio del processo compositivo.*

*Attualmente è condirettore della Edizione critica delle opere di Vincenzo Bellini (Milano, Ricordi) e presidente del Comitato scientifico del Centro di documentazione per gli studi belliniani dell'Università di Catania.*

Eventi inerenti alla mostra programmati nel mese di maggio:

**BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE - Sala Teologica – Milano, via Brera 28**

**Mercoledì 2 maggio 2012, ore 18,00**



**Giacomo Poretti** del trio Aldo Giovanni e Giacomo, il cui esordio a teatro avviene interpretando Francesco Sforza ne *Il conte di Carmagnola* di Alessandro Manzoni, per la Biblioteca Braidense, l'attore propone insieme allo scrittore Luca Doninelli:

**Riflessioni: Perché dobbiamo leggere Manzoni?**

**Letture dai Promessi Sposi ed altre opere dello scrittore.**

La serata è dedicata alla raccolta fondi per il restauro di alcuni pezzi del prestigioso fondo manzoniano della Braidense

Si ringraziano:

**GAE AULENTI  
ARCHITETTI ASSOCIATI**

**Fondazione** Arnoldo  
e Alberto **Mondadori**

  
**ilSaggiatore**

**GRUPPO  
CAMPARI**

**FRA  
TELLI  
EDISON**  
*Lighting System*

forexchange

 **SAVOgi**.srl

**PASSEPARTOUT**  
arredamento d'interni

 **service  
Alpha**

Mari&Nco' Food srl